

SERVIZI AGLI UTENTI

## Anagnina, con Atac-AID il metrò è più sicuro In tre mesi 76 interventi di primo soccorso

L'infermeria sperimentale nella stazione della linea A è già un punto di riferimento per i passeggeri

Oltre 52 interventi in meno di due mesi, altri 24 solo nel mese di gennaio 2013. In 19 casi i passeggeri soccorsi sono stati affidati al 118 mentre per altri 40 l'intervento dei "Volontari del Primo Soccorso Metropolitano Onlus" ha significato la soluzione di un problema di salute momentaneo. Questi i numeri di Atac-AID, il presidio medico allestito nella stazione Anagnina del metrò dal 6 novembre scorso. Non sorprende quindi che l'iniziativa, sebbene ancora in fase sperimentale e attiva in giorni e orari limitati, abbia riscosso notevole consenso da parte dei cittadini, consentendo inoltre di ridurre il numero di chiamate dirette al 118 ed evitando l'arrivo dell'ambulanza anche per situazioni meno gravi.

Nella maggior parte dei casi registrati, infatti, non è stato necessario il trasporto in ospedale e l'assistenza dei volontari di Atac-AID ha rappresentato un sorta di "zona-filtro", diminuendo inutili sprechi di tempo e di risorse economiche anche per la Sanità pubblica.

L'esperienza di Anagnina, quindi, ha posto le basi per valutare la sua estensione ad altre stazioni o no-



di del trasporto pubblico. Il luogo scelto come base logistica per il presidio Atac-AID gode di una collocazione strategica all'ingresso della stazione metropolitana, così da essere immediatamente raggiungibile ed individuabile da chiunque in caso di necessità.

Il presidio di primo soccorso, inoltre, è gratuito per i passeggeri e a costo zero per Atac ed è in grado di soddisfare anche le eventuali esigenze dei dipendenti del trasporto pubblico (Atac, Roma Tpl, Cotral) che lavorano nei pressi di Anagnina (ad esempio autisti, macchinisti, ispettori, verificatori, personale di biglietteria) oltre a gestire le urgenze delle persone che si trovano a vario titolo nella stazione (bar o esercizi commerciali per esempio).

Replicare l'esperienza di Anagnina anche solo negli altri nodi di scambio (Termini, Ostiense, Tiburtina, Ottaviano, Laurentina,

Ponte Mammolo, per citarne alcuni lungo le due linee del metrò) garantirebbe non soltanto la diffusione di presidi in luoghi molto frequentati ma creerebbe anche un effetto rete. Gli infermieri, infatti, grazie al coordinamento dal centro di Anagnina, potrebbero muoversi e intervenire lungo il metrò e gli altri assi del trasporto di superficie per portare un primo soccorso ai passeggeri e ai cittadini in genere. ■ ANDREA BURLI

### Volontari impegnati anche negli ultimi eventi in Vaticano

In occasione dell'ultimo Angelus e dell'ultima udienza di Benedetto XVI i "Volontari del Primo Soccorso Metropolitano Onlus" hanno offerto la loro assistenza anche nella stazione Ottaviano. Lo stesso avverrà negli altri eventi legati all'elezione del nuovo Pontefice e durante il Conclave. Prove generali per un secondo Atac-AID lungo la linea A del metrò?



## "L'obiettivo è estendere i presidi e aumentare il servizio ai cittadini"

Da quando c'è il presidio infermieristico Atac-AID, ad Anagnina i passeggeri possono essere certi di poter contare su una prima assistenza in caso di malore. Con i loro 76 interventi nell'infermeria allestita all'interno della stazione i Volontari del primo soccorso metropolitano Onlus sono gli "angeli custodi" dei passeggeri, degli autisti di bus, dei controllori e degli addetti di stazione.

"Siamo in una fase sperimentale - dice il presidente della Onlus Amedeo Pantanella - iniziata il 7 novembre scorso ma di notevole successo, grazie alla collaborazione con Atac. Per collocare il presidio infermieristico è stata scelta la stazione di Anagnina della metro A poiché risulta essere la stazione con il maggior numero di passeggeri in transito, dopo il nodo di Termini: circa 9 milioni di persone. Il presidio è attivo dal lunedì al venerdì, nelle due

fasce orarie di maggior afflusso di passeggeri, dalle ore 6,30 alle 9,30 e dalle 17 alle 20. L'assistenza dei volontari di Atac-AID, ha rappresentato una sorta di zona-filtro, diminuendo sprechi di tempo e di risorse economiche anche per la sanità pubblica. Non vogliamo sostituirci al pronto soccorso ma essere solo d'aiuto nella fase iniziale e fare una valutazione dei parametri vitali del soggetto. Importante la selezione del personale operativo che viene fatta da un esperto nel settore, il prof. Massimiliano Mungo, primario di chirurgia. Tanti i progetti futuri - continua Pantanella - la creazione di corsi di formazione per diventare operatori della Onlus, installare altri punti infermieristici negli snodi più importanti della metro e utilizzare gli operatori come pattuglia operativa in modo da poter intervenire tempestivamente" ■ CATIA ACQUESTA

RAPPORTO 2012

### All'ospedale in auto o taxi Meno "ingorghi" per il 118

Cresce il numero di italiani che, in caso di bisogno, decide di utilizzare il mezzo privato per raggiungere il pronto soccorso più vicino. Rinunciando a chiamare l'ambulanza ed evitando così di sovraccaricare inutilmente un servizio essenziale per la collettività. A sostenerlo è il monitoraggio del ministero della Salute sulle prestazioni del 118. Se nel 2011 era stato il 68% ad usare auto o taxi, l'anno scorso la percentuale è salita al 78 ■

IN CITTÀ

### Vigili sulla grande viabilità per fluidificare il traffico

A Roma, dopo lo stop di ieri ai veicoli più inquinanti all'interno della Fascia Verde, oggi nessuna limitazione al traffico. Il Campidoglio ha tuttavia predisposto un servizio di vigilanza sulle strade di grande viabilità. Pattuglie di vigili urbani, soprattutto nelle ore di punta, saranno in strada per agevolare la fluidificazione del traffico sulle consolari e sugli altri assi fondamentali per la viabilità, come viale Marconi, viale Libia, via Magna Grecia o viale Trastevere ■